

RESOCONTO
IX ASSEMBLEA dei SOCI
Associazione Italiana Avvocati dello Sport

Nella prestigiosa cornice del Salone Olimpo del Grand Hotel De la Minerve a Roma, il 24 settembre 2021 si è svolta la IX Assemblea Nazionale dell'Associazione Italiana Avvocati dello Sport che, come di consueto, è stata intervallata da un interessante Convegno dal titolo **“Riflessioni sull’ordinamento sportivo nazionale ed internazionale”**, patrocinato dal CONI e dal CIP, dal CNF, dalla FIGC, dalla Lega Pro, dalla LND, dall’AIC, dalla RDES e dal centro studi SLPC.

Dopo la rituale registrazione dei partecipanti, ed i saluti istituzionali del Presidente AIAS Avv. Salvatore Civale, il Convegno si è aperto alle ore 10:50 con un workshop incentrato sulla figura dell’Agente sportivo, brillantemente moderato dall’Avv. Gianmaria Daminato, membro del Consiglio Direttivo dell’AIAS e Coordinatore della relativa Commissione di Lavoro, il quale dopo i saluti di rito e la presentazione dei relatori ha brevemente ricordato i recenti interventi normativi in materia di Agenti sportivi, tema sempre molto delicato e d’attualità per l’intera Associazione e per il mondo sportivo, e che ha visto l’intervento dei seguenti relatori.

- L’Avv. Antonio Conte, Presidente della Commissione Agenti Sportivi istituita presso il CONI, il quale ha affrontato il proprio intervento relativamente alle modalità ed alle formalità di accesso e di iscrizione al Registro per l’esercizio della professione di Agente sportivo a seguito della riforma del 2019.

L’Avv. Conte ha dapprima riferito significative statistiche relative ai primi due anni della cosiddetta post-riforma, evidenziando le peculiarità e riflessioni sull’impatto che la suddetta nuova disciplina sta producendo, sia nel mondo globale dello sport sia, numeri alla mano, più nello specifico in ambito FIGC, e soprattutto alla luce del superamento della vecchia disciplina propria della cosiddetta *deregulation*, che non poche criticità aveva evidenziato.

L’intervento si è poi sviluppato con la descrizione, pratica, delle modalità di accesso alla professione e di svolgimento degli esami di abilitazione, e si è poi concluso con la descrizione dei prossimi interventi normativi che, seppur ancora *in divenire*, sono stati appositamente previsti per meglio regolamentare il recente fenomeno della cosiddetta *domiciliazione* degli Agenti iscritti presso Registri non italiani.

- L’Avv. Andrea Bozza, Senior counsel dello studio Withers, ha riferito, sulla base della sua esperienza professionale, sulle maggiori peculiarità e caratteristiche operative degli Agenti sportivi; il tutto con particolare attenzione alle dinamiche proprie dell’assistenza e rappresentanza in operazioni a carattere internazionale, e con particolare ed ulteriore approfondimento per la figura dei soggetti che, iscritti ad un Registro Agenti non italiano - e quindi magari presso uno Stato in cui non è necessario sostenere l’esame abilitativo -, intendono però operare anche in Italia mediante la cosiddetta *domiciliazione*, oppure mediante operazioni che coinvolgano tesserati, e Federazioni, di nazionalità diverse fra di loro. Il tutto, andando poi ad evidenziare le numerose criticità che si spera

di risolvere con una normativa più coordinata ed armonica, al fine di rendere il mondo dello sport, anche italiano, maggiormente competitivo nel panorama del mercato mondiale.

L'avv. Bozza si è poi confrontato con la platea in base alle domande e riflessioni proposte, fra i tanti, dall'Avv. Lucia Bianco e dall'Avv. Francesco Deplano in tema di poteri riconosciuti all'Agente domiciliato in autonomia rispetto al domiciliatario.

- L'Avv. Francesco Macrì, Arbitro del Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna, ha affrontato l'analisi della normativa relativa ai soggetti che ricoprono, sia contestualmente che non, la doppia figura Avvocato-Agente, ovvero esercitando non tanto consulenza ma quanto assistenza e rappresentanza con diretta rilevanza endofederale o esofederale. Ha analizzato quindi il dettato normativo in modo particolare rispetto alle peculiarità (in modo approfondito l'elemento dell'*indipendenza* nel caso di doppio-mandato) proprie del professionista del libero Foro che si occupa dell'assistenza e rappresentanza di soggetti federalmente rilevanti, nonché rispetto a quella del soggetto, avvocato, abilitatosi anche come Agente ed iscritti nel relativo Registro.
- L'Avv. Barbara Agostinis, membro effettivo del Collegio di Garanzia e Coordinatore regionale Aias Marche, è intervenuta sulla tematica relativa all'annosa questione per cui un soggetto non rilevante a livello federale (*rectius*, "non tesserato") quale è l'Agente sportivo sia, però, costretto ad adire la giustizia sportiva per veder tutelato un proprio credito professionale. Ha esposto questa tematica offrendo alla platea l'analisi del Lodo n. 1/2021 relativo al caso in cui un calciatore aveva eccepito, al proprio Agente che agiva per il recupero delle sue spettanze professionali, un -rigettato- difetto di giurisdizione per carenza di specifica sottoscrizione della clausola di devoluzione della materia sulla base del suo auto-considerarsi un *consumatore*, con tutte le conseguenze e garanzie del caso che, laddove l'eccezione fosse stata accolta, avrebbe negato la legittimazione a decidere della giustizia sportiva.

Detta tematica, chiaramente, è stata utilizzata oltre che per la sua analisi specifica anche quale volano per meglio comprendere quale sia, in senso anche più lato, l'inquadramento normativo cui l'Agente sportivo è destinatario, essendo egli un soggetto non-tesserato, e quindi in astratto autonomo, ma contemporaneamente non-autonomo in senso stretto poiché deve sottoporsi alla normativa domestica per il recupero dei suoi crediti, andando così a qualificarsi una sorta di "*attività periferica*" o "*sportività di riflesso*".

Il tutto con la conseguenza del suo essere, seppur *a latere* del mondo sportivo, allo stesso tempo ugualmente e direttamente coinvolto al suo interno, con la conseguenza dell'applicazione di una normativa di tipo misto sportivo-civile, come prova ad esempio la sua sottomissione al vincolo di giustizia, con accettazione della clausola compromissoria, che lo obbliga a sottomettersi alla giustizia sportiva.

Allo stesso tempo, però, superata la disciplina precedente all'abolizione del TNAS, e quindi venendo a mancare un Organo *ad hoc* competente nella specifica materia, si è assistito alla declaratoria di nullità delle clausole, ravvisando l'esigenza di individuare un nuovo Organo della giustizia sportiva che fosse competente a controversie creditorie azionate dagli Agenti e che, dal 2019, è stata affidata al Collegio di Garanzia con la

previsione di un arbitrato di natura *irrituale*.

Seguiva poi un lungo ed articolato confronto con la platea rispetto alle varie dinamiche patologiche che questo sistema può comportare.

*

Chiusasi con piena soddisfazione dei presenti (e dei numerosi Soci collegati da casa seguendo la diretta dell'evento via social networks e piattaforma Zoom) la sessione mattutina alle ore 13:05, superata la pausa pranzo e rinnovata la registrazione dei partecipanti, alle ore 15:10 si è aperta la sessione pomeridiana destinata allo svolgimento dell'Assemblea Nazionale, in occasione della quale si è provveduto, sentita la sua relazione programmatica elettorale, a confermare l'Avv. Salvatore Civile quale Presidente dell'Associazione italiana avvocati dello sport per il prossimo quadriennio.

Proceduto poi con l'esposizione delle questioni strettamente formali di competenza assembleare, sono poi intervenuti per i saluti di rito e per una brevissima esposizione degli ultimi 18 mesi di attività, i Coordinatori - o i loro delegati - delle Regioni Liguria (Avv. Stella Frascà), Piemonte (Avv. Domenico Filosa), Sicilia (Avv. Fabrizio Carbone), Sardegna (Avv. Filippo Pirisi), Toscana (Avv. Stefano Gianfaldoni), Lombardia (Avv. Pier Antonio Rossetti), Emilia Romagna (Avv. Mattia Cornazzani), Basilicata (Avv. Luis Vizzino), Puglia (Avv. Lucia Bianco), Umbria (Avv. Francesco Cerotto), Veneto (Avv. Patrizia Diacci), Calabria (Avv. Annalisa Roseti), Friuli Venezia Giulia (Avv. Serena Imbriani), Lazio (Avv. Alberto Fantini), Marche (Avv. Barbara Agostinis) e Campania (Avv. Gerardo Russo).

Sono poi intervenuti, ciascuno per le proprie attribuzioni specifiche e per i saluti, i Membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione italiana avvocati dello sport, ovvero il Presidente Onorario Prof. Michele Colucci, il Segretario Generale Avv. Alessandro Coni, il Tesoriere Avv. Francesco Rondini e gli altri Consiglieri Avv. Priscilla Palombi, Avv. Daniele Muscarà, Avv. Roberto Terenzio, Avv. Francesco Banchelli, Avv. Gianmaria Daminato, Avv. Armando Pedicini.

*

Chiusa l'Assemblea, alla presenza di soci rigenerati da un coffee break, il Convegno è proseguito con l'apertura della prima delle due Tavole Rotonde calendarizzate.

La prima recava il titolo "***L'Arbitrato sportivo in Italia***", ed è stata moderata dall'Avv. Lucia Bianco, Coordinatrice regionale AIAS Puglia, e che ha visto l'intervento dei seguenti relatori:

- Avv. Stella Frascà, la quale, anche in veste di Consigliere Nazionale della FIGC in quota Lega Nazionale Dilettanti, si è occupata in generale della nuova riforma sulle specializzazioni professionali forensi e, in modo particolare, in ambito sportivo, con un particolare *focus* sul recente riconoscimento conferito dal CNF ad AIAS di Associazione maggiormente rappresentativa della categoria.
- Avv. Alessio Piscini, membro dell'ufficio legale per il settore professionistico dell'Associazione Italiana Calciatori, il quale ha riferito la propria esperienza sia in

relazione alla funzione della giustizia sportiva domestica in capo al CONI ed alle Federazioni ed in relazione, sia, ed ancor di più, al procedimento arbitrale disciplinare nel lavoro sportivo, concreta ed effettiva e letta di concerto con il contenuto dello Statuto dei Lavoratori, al fine di far evidenziare le peculiarità del procedimento interno al mondo del professionismo sportivo, nelle varie federazioni di competenza.

- Avv. Cristiano Novazio, dello Studio legale DN Law, il quale ha relazionato esponendo le caratteristiche di alcune tematiche di approfondimento vissute nella sua esperienza professionale. In modo particolare si è concentrato su alcune disposizioni FIFA laddove vi siano state delle criticità in tema di rapporti fra Società sportive, calciatori ed Agenti in epoca Covid, e rispetto, in modo ancor più approfondito, al diritto di percepire regolarmente gli emolumenti per le prestazioni sportive, avendo appositamente cura di ricordare come le singole Federazioni siano intervenute per regolamentare i suddetti rapporti in un momento di criticità socio-economica di rilievo mondiale quale è stata la pandemia. Ha poi relazionato su alcune questioni giuridiche affrontate dai collegi arbitrali nel periodo Covid.
- Avv. Eduardo Chiacchio del foro di Napoli, ultimo vincitore del Premio alla Carriera AIAS Awards, il quale ha raccontato la propria esperienza di avvocato specialista che, divenuta ormai faro di riferimento per tanti Colleghi, si orienta oggi con le tante novità dei procedimenti arbitrali anche telematici e di come oggi siano cambiati i rapporti, personali, giuridici ed obbligatori, fra le Società ed i propri tesserati e/o gli Agenti.
- il Prof. Avv. Jacopo Tognon, Arbitro del Tribunale di Arbitrato dello Sport di Losanna, il quale si è soffermato sulle peculiarità dell'arbitrato internazionale sportivo e l'indipendenza degli arbitri rispetto all'ICAS.
- il Prof. Avv. Piero Sandulli, docente dell'Università Foro Italico, il quale ha rappresentato la propria esperienza in ambito sportivo-amministrativo e quelli che, a suo modo di vedere, dovrebbero essere i prossimi più urgenti correttivi nella normativa specialistica di settore.
- L'Avv. Lucio Giacomardo, membro dell'Ufficio legale della LND, il quale si è soffermato sulla necessità di favorire una convenzione tra i professionisti del settore, gli avvocati iscritti all'Associazione, e le società dilettantistiche.

La seconda Tavola rotonda, invece, moderata dall'Avv. Alessandro Coni, Segretario generale dell'AIAS, ha affrontato il tema della ***“Superlega: riflessioni giuridiche sulla governance del calcio”***.

Sono intervenuti i seguenti relatori:

- il Prof. Avv. Stefano Bastianon, Arbitro del TAS di Losanna e membro del Collegio di Garanzia del CONI, il quale ha riferito in merito ai rapporti giuridici sottesi all'iniziativa SuperLega dal punto di vista del diritto antitrust. La disamina si è concentrata, da un lato, sul sottile equilibrio che sussiste tra il ruolo di regolatore del sistema sportivo e quello di organizzatore delle competizioni e, dall'altro lato, sulla compatibilità tra una lega semichiusa e il modello sportivo europeo, mai bene definito nella sua struttura, data

la esistenza di più modelli e strutture e non di un unico paradigma valido per tutte le discipline continentali. Il Prof. Bastianon si è quindi soffermato sull'atteggiamento assunto da UEFA di fronte alla suddetta iniziativa. In nome dell'esigenza di salvaguardare l'integrità dello sport e del modello sportivo di riferimento, UEFA ha di fatto rivendicato un diritto esclusivo alla organizzazione di manifestazioni sportive calcistiche continentali, minacciando al contempo di esercitare i propri poteri sanzionatori. Eppure la Super Lega costituisce un elemento pro concorrenziale perché per l'appunto crea concorrenza nell'ambito del settore dell'organizzazione di eventi. Al contempo la carta della tutela della solidarietà tra gli enti sportivi appare non così pregnante nel caso di specie considerato ciò che la letteratura economica ha già avuto occasione di descrivere in relazione al confronto tra leghe chiuse o semichiate e i sistemi dove operano meccanismi di promozione e retrocessione. Secondo il Prof. Bastianon, una volta rinviata la questione alla Corte di Giustizia, le istanze delle corti spagnoli appaiono non del tutto infondate ed è difficile prevedere che questa possa assecondare l'approccio di UEFA ritenendolo compatibile con la normativa generale e con i principi comunitari, come già avvenuto nella arcinota controversia Bosman.

- Stefano Malvestio (LL.M.), dello Studio legale Bichara & Motta Advogados, il quale ha esposto quelli che, a suo modo di vedere, possono essere stati i fattori di “fallimento” dell'iniziativa finora portata avanti dalla SuperLega. Il punto di osservazione proposto è quello di chi, come lui, opera nel settore del diritto sportivo a livello internazionale, con un occhio particolare alle dinamiche dei top team spagnoli che hanno partecipato quali “founder” all'iniziativa. Di fatto il contesto sportivo internazionale non è nuovo a leghe chiuse e a tornei “privati” come quello prospettato dai 12 club aderenti al progetto. L'avv. Malvestio ha quindi fornito un suggestivo parallelismo con quanto avvenuto nel sistema americano, dove l'organizzazione del campionato calcistico ha più volte derogato alle regole FIFA per adottare strumenti ritenuti più adatti a livello locale per assicurare lo sviluppo del movimento calcistico statunitense.
- il Dott. Durante Rapacciuolo, già funzionario della Commissione Europea e Responsabile della rivista RDES, è intervenuto per fornire una visione dal punto di osservazione delle istituzioni comunitarie nelle quali ha a lungo operato. In particolare, si è sottolineato un certo “disagio” da parte della UE rispetto all'atteggiamento assunto da UEFA nell'immediatezza del lancio della Super Lega. UEFA è apparsa sicura del fatto che la proficua collaborazione instaurata con la UE potesse costituire un ombrello protettivo atto a giustificare necessariamente qualunque reazione da parte della stessa nei confronti di iniziative come quella della Super Lega. Diversamente la UE ritiene di non dover intervenire in una questione simile, preferendo limitarsi a richiamare le parti in conflitto ad una piena ponderazione degli interessi coinvolti, nell'interesse più generale della collettività. Ciò soprattutto perché un eventuale intervento comunitario non potrebbe esimersi dal dare applicazione ai principi e alle regole che governano il mercato, con conseguenti irrigidimenti.
- l'Avv. Carlo Rombolà, il quale ha esposto il suo punto di vista in merito allo “strappo” effettuato dai Club fondatori della SuperLega dando prima atto del fatto che a

prescindere dalle possibili evoluzioni cui si potrebbe assistere nei prossimi mesi, il dato di fatto sicuro è che questo tentativo è stato un fallimento dal punto di vista della comunicazione, a causa della erronea scelta sia in termini di modalità che di tempistica della comunicazione. Successivamente è stato dato brevemente conto dei profili commerciali che hanno sollecitato l'iniziativa e che continuano a rendere il progetto tuttora allettante per le parti in causa.

- Il Prof. Avv. Alberto Gambino Ordinario di diritto privato all'Università Europea e Codirettore della Rivista di diritto dello sport del CONI, ha sottolineato come la proposta di tale nucleo di società aderenti alla Super Lega costituisca un'evidente alterazione dell'attuale organizzazione sportiva che promana dalla Carta Olimpica. Di fronte a questo strappo il Prof. Gambino ha richiamato la necessità di una condivisione tra tutte le parti attualmente coinvolte, in quanto ciascuna competizione non può che nascere da un accordo tra gli attori che formano parte di quella organizzazione generale in cui la medesima competizione si inserisce. Nella lettura fornita dal Prof. Gambino, affinché possa affermarsi un progetto come quello esaminato è essenziale allora che venga raggiunto un nuovo patto che si affianchi o sostituisca quello preesistente per mezzo del quale originariamente ciascun aderente ha rinunciato - seppur parzialmente - alle proprie prerogative individuali ed accettato specifici termini e condizioni, al fine poter competere e gareggiare sul campo con tutti gli altri. Diversamente, in assenza di un simile percorso condiviso, è inevitabile che quella stessa organizzazione, che si vede messa in discussione unilateralmente, reagisca, sebbene questa possa farlo dovendosi pur sempre confrontare con le regole generali applicabili, in primis quelle sulla concorrenza. Nel secondo giro di domande il Prof. Gambino ha aggiunto che il sistema attuale è evidentemente un sistema verticistico denotato da una forte concentrazione di poteri, ma di fronte ad istanze di maggiore autonomia i correttivi da apportare non consistono nello spostare poteri all'esterno, ma risiedono piuttosto nella ricerca di un equilibrio endogeno.

*

La giornata si è poi chiusa con il conferimento del riconoscimento "AIAS premia il Merito" all'elaborato sul tema del vincolo sportivo redatto del socio Avv. Cosimo Saglimbene, premiato dal Dott. Durante Rapacciuolo, e "RDES: miglior tesi in Diritto dello Sport" edizione 2021 conferito a pari merito ai dottori Nicolò Juglair e Cristian Tulissi, premiati dai soci Aias, funzionari FIFA, Jacques Blondin ed Ennio Bovolentà.

A conclusione dei lavori i soci presenti a Roma hanno condiviso ulteriori momenti di socialità in un aperitivo post-evento seguito da una cena conviviale presso l'Albergo Quirinale.

Avv. Filippo Pirisi
Coordinatore Regionale AIAS Sardegna